

PIAZZA DELLA COSTITUZIONE 139

Un progetto di educazione civica promosso dalla Fondazione Coopsette con le scuole medie di Cadelbosco di Sopra, Campegine, Castelnovo Sotto, Gattatico, Poggio, Sant'Ilario d'Enza

Premessa

Questo progetto si rivolge agli **studenti delle scuole medie** del territorio di radicamento di Coopsette con l'obiettivo di sviluppare in loro il senso di responsabilità e di consapevolezza di essere cittadini e stimolare in loro la disponibilità a impegnarsi per il miglioramento delle comunità in cui vivono.

La Fondazione Coopsette assieme agli Istituti scolastici promuove questo progetto partendo dalla convinzione che le comunità oggi si confrontano con problematiche nuove e di tale complessità che occorre che tutti i soggetti che le compongono partecipino attivamente e diano il proprio contributo alla formazione delle giovani generazioni.

L'educazione dei giovani – decisiva nell'ottica intergenerazionale propria dell'esperienza cooperativa – rappresenta un caso esemplare di come l'allargamento degli orizzonti di conoscenza e l'apprendimento travalichi ambiti un tempo definiti (famiglia e scuola) coinvolgendo in modo più significativo anche altri attori sociali.

Da qui la prospettiva di un coinvolgimento sempre più ampio nel progetto che dai docenti si è voluto allargare ai genitori e ora agli amministratori pubblici tendendo a completare quel cerchio tra famiglia, scuola e comunità in cui si dispiega la vita sociale dei ragazzi, in un'ottica di **"comunità educante"** che sempre più appare una prospettiva da recuperare.

Due binari per una meta comune

Il progetto è nato alcuni anni or sono attorno alla testimonianza umana e civile di Piero Lotti¹ e ai valori di uguaglianza, libertà e democrazia, drammaticamente calpestati e vilipesi nel periodo della Shoah e negli anni che l'hanno preparata. Nell'ultima edizione – progettata e realizzata insieme al Teatro dell'Orsa – il progetto si è venuto concentrando sul tema della Costituzione, su come cioè quei valori negati hanno trovato espressione nelle regole fondamentali su cui la società italiana si è ricostituita.

Con l'edizione di quest'anno la Fondazione intende far compiere al progetto un ulteriore passo in questa direzione, rendendolo più efficace e coerente con gli obiettivi preposti. Ciò a partire dal suo **titolo** che accosta alla Costituzione il termine "piazza", luogo per eccellenza in cui la comunità si incontra e si riconosce come tale, luogo in cui si è portatori di diritti e doveri che ci definiscono come cittadini e ci consentono di trovare un nostro posto.

Ecco quindi il numero 139, come gli articoli della Costituzione quando fu promulgata e come un "numero civico" della metaforica piazza in cui ognuno può e deve fissare la propria dimora.

¹ Sant'Ilariense, ex deportato a Mauthausen, protagonista della vita democratica nel dopoguerra e socio sovventore di Coopsette.

La novità più rilevante proposta per questa edizione sta nello **spostamento del progetto dalle terze alle seconde medie**, soluzione che si ritiene possa adeguarsi meglio al percorso scolastico dei ragazzi, evitando di appesantire ulteriormente il loro ultimo anno² e collocando il progetto essenzialmente nell'ambito dell'educazione civica.

Considerando che lo spostamento esclude i ragazzi che quest'anno frequenteranno le terze, la Fondazione ha ritenuto di proporre anche per queste classi un progetto, pur ridotto per le considerazioni di cui sopra.

S'intende oltretutto in questo caso sperimentare un tracciato diverso, sebbene convergente, offrendo così l'opportunità di un confronto sull'efficacia dei **due approcci**.

Alle seconde infatti si propone un percorso che dall'emozione del ricordo della Shoah e dalla riflessione su quali siano i principi di comportamento che si sentono fondamentali per sé, fa sperimentare ai ragazzi l'importanza, ma anche la difficoltà, di trovare un punto di condivisione e mediazione con i compagni e poi con l'intera classe, facendo così emergere la rilevanza e il valore della Costituzione di tutti.

Direttamente da quest'ultima, parte invece il percorso proposto alle terze. Attraverso le parole della Costituzione e la memoria di quando, come e chi concorse a scriverla, verrà proposto ai ragazzi di farsi custodi di un articolo tra i principi fondamentali (in particolare gli articoli 1-4), costruendo poi a gruppi dei "racconti costituenti", in cui emerga la rilevanza di quei principi nella loro esistenza quotidiana.

In questo modo i due percorsi tendono alla stessa **meta**: comprendere che **è possibile vivere democraticamente in una comunità solo se si definiscono e si rispettano i suoi valori fondanti. La scelta e il rispetto di questi principi definiscono chi siamo collettivamente e chi possiamo diventare personalmente all'interno della società**, hanno quindi davvero a che fare con la vita di tutti i cittadini, compresi quelli all'inizio della loro esperienza sociale, come questi ragazzi.

Protagonisti e interpreti

I protagonisti principali sono e devono essere i **ragazzi**; ma insieme a loro, si punta ad un coinvolgimento maggiore rispetto alla scorsa edizione, degli **insegnanti**, in termini di condivisione, stimolo e apporto al progetto e di supporto e guida al lavoro dei ragazzi; coinvolgimento come detto che si punta ad estendere anche ai **genitori** e agli **amministratori pubblici**.

I laboratori verranno realizzati dal **Teatro dell'Orsa** – che del progetto è coautore assieme alla Fondazione Coopsette – e saranno condotti da Monica Morini e/o Bernardino Bonzani (che condussero quelli realizzati l'anno passato), affiancati da altri professionisti di cui forniremo, di volta in volta, nome e cognome.

La **Fondazione Coopsette**, in raccordo con i **dirigenti scolastici**, coordinerà anche quest'anno organizzativamente il progetto.

² Già caratterizzato, nei primi mesi, dalla scelta dell'indirizzo di studi superiore e, negli ultimi, dalla preparazione degli esami finali. La prossimità con il programma di storia svolto in terza non sembra del resto un elemento dirimente, specie considerato che al 27 gennaio, anche nei programmi delle terze, quel periodo non sarebbe stato affrontato.

Metodo e strumenti

Condivisione del percorso con gli insegnanti

Per la piena riuscita del progetto sono come detto importanti il contributo e la collaborazione degli insegnanti. La Fondazione perciò effettuerà degli **incontri preliminari**, per condividere finalità e strumenti educativi, tra cui in particolare la pratica laboratoriale, ma anche registrare le aspettative dei docenti.

I laboratori

Quanto in generale ai laboratori – rimandando alle pagine seguenti la descrizione dei contenuti specifici per le classi II e III - si prevedono **due incontri in ogni classe**, con insegnanti e studenti. Gli incontri, di due ore ciascuno, saranno condotti dal Teatro dell'Orsa, attraverso le tecniche espressive del laboratorio narrativo di memoria.

Agli studenti sarà così offerta l'occasione di porsi domande di senso (Che cosa significa "uguaglianza"? Che cosa "solidarietà"? Cosa vuol dire "libertà"? La mia libertà inizia quando finisce quella di un altro o quando inizia anche quella di un altro? ecc.), per "mettersi in domanda" e aprirsi alla possibilità di crescita sul piano della consapevolezza civile e sociale.

Lo sguardo dei ragazzi verrà rivolto ai fatti storici che hanno condotto i padri costituenti alla stesura della carta costituzionale: la privazione delle libertà, le leggi razziali, la Resistenza, lo stato verticale e lo stato orizzontale; approfondendo poi il tema dei principi fondamentali iscritti nei primi dodici articoli e in tutta la parte prima, sui diritti e doveri dei cittadini.

Il lavoro dei ragazzi

Ci si propone di chiamare i ragazzi, **nei laboratori**, a fornire il proprio contributo sia sul piano cognitivo che su quello emozionale; e a partecipare, con il coinvolgimento sul piano dell'improvvisazione teatrale, con l'identificazione di ruolo, con la scrittura "a flusso", ad un atto creativo collettivo.

Tra i due appuntamenti invece verrà chiesto loro di cimentarsi in **un lavoro, personale e di gruppo**, oggetto di confronto nel secondo incontro. Si prevede di prendere in considerazione tutti i contributi dei ragazzi, secondo il principio che il loro apporto sia un valore anche qualora fosse una provocazione e presupponendo quindi il non giudizio a priori; ma considerando anzi il lavoro e la fatica svolti insieme un patrimonio comune che meriti di essere raccolto e valorizzato.

La cassetta degli attrezzi

Si metteranno a disposizione di insegnanti e studenti, **attraverso il sito web** della Fondazione, materiali di supporto come la testimonianza rilasciata da Piero Lotti ai giovani di Campegine coinvolti in un'edizione precedente del progetto e soprattutto **una bibliografia ragionata** sul tema delle regole e della Costituzione. Testi – saggi, ma per lo più letteratura per ragazzi – che ruotano attorno ai valori fondanti la Costituzione, calandoli in situazioni fantastiche e non, più facilmente comprensibili e vicine ai ragazzi.

Il raccordo coi genitori

La Fondazione quest'anno intende come detto coinvolgere in modo più diretto anche i genitori effettuando, assieme agli istituti scolastici la distribuzione capillare di una presentazione del progetto e dei suoi esiti con l'obiettivo di innescare l'opportunità e il desiderio di discutere della Costituzione all'interno delle famiglie.

ù

Il confronto coi Sindaci

Una discussione che verrà poi portata anche all'interno delle Amministrazioni locali. I **Sindaci** verranno infatti personalmente coinvolti, chiedendo loro di ricevere gli studenti di ogni classe e i loro genitori, possibilmente nelle rispettive sale consiliari, per **commentare con i ragazzi gli esiti del loro lavoro** e riflettere **insieme** sulle regole che si sono dati e su quelle della comunità.

Esiti

L'obiettivo finale rispetto ai ragazzi è dunque far acquisire loro la **coscienza che ogni individuo è un cittadino**, parte di uno Stato orizzontale, titolare di diritti e di doveri, **chiamato dal principio di solidarietà a svolgere e interpretare la propria funzione nella società**.

La restituzione da parte dei ragazzi – **come pensano le proprie regole** (II medie) e **quanto sentono rilevanti per sé le regole di tutti** (III medie) – permetterà di gettare sulla realtà dei ragazzi uno sguardo importante, per le scuole, i genitori, le comunità in genere e in special modo i loro amministratori.

Il percorso per le classi II medie

Dalla mia alla nostra Costituzione

*La nostra Costituzione soltanto in parte è una realtà.
In parte è ancora un programma, un ideale, una speranza,
un impegno, un lavoro da compiere.*

*La Costituzione non è una macchina che una volta messa in moto va avanti da sé.
Perché si muova bisogna ogni giorno rimetterci dentro il combustibile,
l'impegno, lo spirito, la volontà di mantenere queste promesse,*

La memoria della Shoah

Come premessa cognitiva ed emotiva allo sviluppo dei laboratori, si propone un percorso di memoria sulla Shoah e sul periodo tragico che ha preceduto l'opera dei costituenti e ne costituisce una premessa decisiva.

La Fondazione metterà a disposizione di insegnanti e alunni il volume di Piero Lotti, *Sono dov'è il mio corpo*, racconto dell'esperienza di prigionia a Mauthausen.

Nei mesi di gennaio e febbraio, le classi visiteranno il Museo del deportato politico e razziale di Carpi e l'Ex Campo di prigionia di Fossoli. Le visite, guidate da personale della Fondazione ex Campo Fossoli, partiranno dal Museo la cui forza comunicativa ed emozionale, in particolare le parole dei deportati riprodotte lungo le pareti, risulta particolarmente efficace anche per comprendere la realtà di Fossoli, al di sotto delle stratificazioni successive che caratterizzano il luogo.

I laboratori sulla Costituzione

Il primo incontro

Partendo dalle frasi raccolte al museo, si vuole far riflettere i ragazzi sul legame profondo tra realtà come Fossoli e il cammino che ha portato alla Costituzione e sull'importanza di definire i principi fondamentali della convivenza.

I ragazzi saranno così stimolati a porsi domande sul nesso tra i diritti e i doveri fissati nella Costituzione e il loro stesso futuro, a interrogarsi cioè su cosa comporti essere cittadini in una democrazia.

Il lavoro delle classi, personale e di gruppo, tra i due laboratori

Ad ogni studente verrà chiesto di definire i principi di una propria costituzione: quattro diritti che ritiene per sé irrinunciabili e quattro doveri che ritiene di doversi/potersi assumere in quanto membro della comunità. Verrà quindi proposto agli insegnanti di far sperimentare ai ragazzi la difficoltà del definire regole condivise: a partire dalle diverse "costituzioni personali" i ragazzi, riuniti in piccoli gruppi, dovranno trovare la sintesi in una "costituzione del gruppo": i quattro diritti e i quattro doveri che ritengono opportuno riconoscersi reciprocamente per garantire la corretta convivenza all'interno di quell'insieme ristretto.

1^a Tappa
*La visita al Museo
del deportato
politico e razziale di
Carpi*



2^a Tappa
*Il primo laboratorio:
i principi
fondamentali della
convivenza, i diritti
e i doveri*



*Il lavoro dei ragazzi:
dalle Costituzioni
personali alle
Costituzioni di
gruppo*



Il secondo incontro

Queste “costituzioni di gruppo” saranno oggetto di discussione nel secondo laboratorio. Il confronto delle diverse istanze punta a mettere in evidenza l'accoglienza della diversità come base per il dialogo e la solidarietà come condizione irrinunciabile di una convivenza democratica.

L'obiettivo di questo secondo incontro è puntare ad una sintesi da cui possa nascere una “carta costituzionale della classe”, che potrà essere assunta e verificata successivamente nella sua sostenibilità/adequazione nell'esperienza quotidiana della vita in classe.

Il coinvolgimento dei genitori

Gli istituti scolastici e la Fondazione condivideranno le “Costituzioni di classe” con i genitori, trasmettendole loro perché costituiscano l'occasione di un dialogo tra genitori e figli sui temi trattati nei laboratori.

L'incontro con i Sindaci

Le “Carte costituzionali” di ogni classe verranno quindi sottoposte ai rispettivi Sindaci che riceveranno gli studenti e i loro insegnanti in Sala consiglio, in un incontro aperto ai genitori, per discutere con i ragazzi di regole e comunità.

3^a Tappa
Il secondo laboratorio: dalle Costituzioni di gruppo alla Carta costituzionale della classe

Il coinvolgimento dei genitori

4^a Tappa *L'incontro di ragazzi, insegnanti e genitori con i Sindaci: regole e vita nella comunità*

Il percorso per le classi III medie *Custodi della Costituzione, cioè cittadini*

Voi giovani alla Costituzione dovete dare il vostro spirito, la vostra gioventù, farla vivere, sentirla come cosa vostra, metterci dentro il senso civico, la coscienza civica, rendersi conto – questa è una delle gioie della vita – che ognuno di noi nel mondo non è solo, che siamo in più, che siamo parte di un tutto.

I laboratori sulla Costituzione

Come detto, il percorso si concentrerà per le classi terze sull'attività laboratoriale, sperimentando un approccio leggermente differente rispetto alle classi seconde .

Il primo incontro

In questa occasione si punterà comunque, attraverso letture e narrazioni portate dai conduttori, a ripercorrere il cammino che dal periodo tragico sfociato nella Shoah ha condotto alla Costituzione, sviluppando ragionamenti sullo Stato verticale e quello orizzontale, sui diritti che si ritengono irrinunciabili, sulle leggi buone e quelle cattive.

Da qui si intende proporre ai ragazzi un processo di "appropriazione della Costituzione", che li porti a riconoscerne la rilevanza anche nella loro esperienza di vita.

Il lavoro delle classi tra i due laboratori

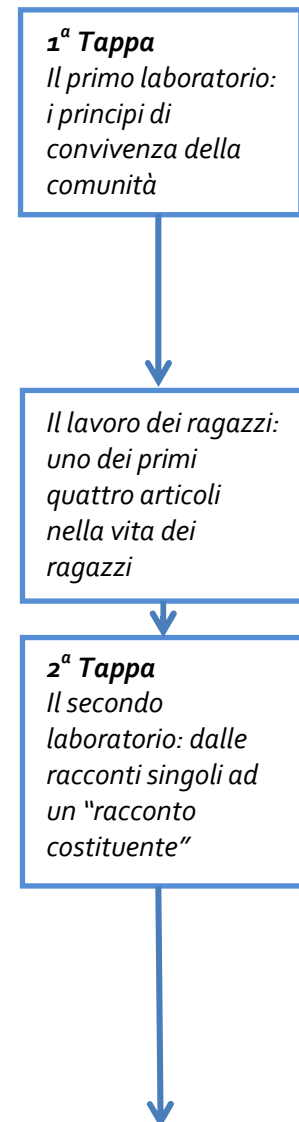
L'attività consiste così, suddivisi i ragazzi in gruppi, "nell'adottare" ciascun gruppo uno dei primi quattro articoli della Costituzione (i principi fondamentali) e quindi sviluppare una riflessione su come quell'articolo giochi un ruolo nella quotidianità sviluppando brevi racconti narrativi.

Il secondo incontro

La condivisione dei racconti nel secondo incontro punterà poi a far nascere tra i ragazzi una consapevolezza circa il ruolo delle regole fondamentali nelle loro esperienze di socialità.

L'obiettivo è anche quello di arrivare a possedere le parole fondamentali (ad es. uguaglianza, libertà, solidarietà) per abitare lo spirito democratico e dargli slancio.

Da ciò potrà infine nascere un "racconto costituente" che componga le prospettive dei diversi gruppi e diventi patrimonio condiviso dalla classe al termine del suo percorso comune, venendo anche presentato e discusso con i rispettivi Sindaci.



Il coinvolgimento dei genitori

Gli istituti scolastici e la Fondazione condivideranno i "Racconti costituenti" con i genitori, trasmettendoli loro perché costituiscano l'occasione di un dialogo tra genitori e figli sui temi trattati nei laboratori.

L'incontro con i Sindaci

I "Racconti costituenti" di ogni classe verranno quindi sottoposti ai rispettivi Sindaci che riceveranno gli studenti e i loro insegnanti in Sala consiglio, in un incontro aperto ai genitori, per discutere con i ragazzi di regole e comunità.

*Il coinvolgimento
dei genitori*



4^a Tappa *L'incontro
di ragazzi,
insegnanti e
genitori con i
Sindaci: un
racconto comune
sulle regole*

Contatti

Fondazione Coopsette
Via Curiel 12, 42040 Campegine

Presidente
Donato Fontanesi

Responsabile del progetto
Cristina Corradini
Tel. 0522-961203
Fax 0522-961236
E-mail info@fondazionecoopsette.it

Campegine, novembre 2011